

■ **ISOLA CAPO RIZZUTO** Le associazioni incalzano gli amministratori sul tema dell'air gun

«Ora ci vogliono i provvedimenti»

L'invito è quello di seguire l'esempio del sindaco di Roseto Capo Spulico

di **GIULIA TASSONE**

ISOLA CAPO RIZZUTO - L'invito ai sindaci e ai rappresentanti del territorio è quello a non mollare la presa. E intraprendere «opportuni provvedimenti amministrativi per combattere questo abuso perpetrato ai danni del nostro territorio». E' scritto in una nota stampa delle associazioni Isola Ambiente Apnea e Lega Navale Italiana Sezione Le Castella. Nell'esprimere il loro plauso alla presa di posizione dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, contro le autorizzazioni alla ricerca di idrocarburi a largo delle coste crotonesi con la tecnica dell'air gun, di recente rilasciate dal Ministero alla multinazionale Global Med. Lo stesso plauso è rivolto anche ai sindaci di Crotona, Uso Pugliese, e di Isola di Capo Rizzuto, Gianluca Bruno, per aver seguito la linea della Rizzo.

«Ma siccome - prosegue il testo - siamo consapevoli che non basta un comunicato stampa per cambiare queste situazioni, ci permettiamo di spronare i nostri rappresentanti istituzionali a metterci tutto il loro coraggio e la loro "forza", consapevoli che in questa battaglia avranno dietro tutto il territorio e tutta la popolazione». Il suggerimento è quello di assumere provvedimenti amministrativi ad hoc sulla scia del comune di Roseto Capo Spulico che, tramite il sindaco Rosanna Mazzia, come ricordano le associazioni, nel 2015 emise «un'ordinanza di divieto dell'utilizzo, sul proprio territorio, delle prospezioni



Piattaforma estrattiva

geofisiche svolte con il sistema dell'air gun, basandola sul principio della "precauzione". Anche se «visti gli interessi in gioco - continuano nella nota - probabilmente non serviranno a risolvere il problema almeno - so-

stengono - saranno un segnale per i signori che governano i destini del nostro territorio seduti su "dorate" poltrone ministeriali».

Poi passano ad evidenziare alcune contraddizioni. Se da una parte, infatti, vale la

regola che «ad esempio non si può pescare in apnea in un'area marina protetta perché ancora non si sa se la pesca in apnea è troppo impattante o meno per l'ecosistema marino», dall'altra «questa regola che vale per i pescatori in apnea, però, sembra non valere per le grandi società multinazionali del petrolio e per le loro società satelliti» fanno notare le associazioni.

Infine un ultimo punto, riguardante lo scarso guadagno che la presenza dei pozzi estrattivi ha generato negli anni per le popolazioni locali. «Una percentuale infinitesimale» rispetto al guadagno dell'Eni. Un'ultima contraddizione sollevata da un interrogativo. «Com'è stato possibile realizzare un'area marina protetta in una zona dove ci sono vigenti - all'epoca della sua istituzione - le concessioni per l'estrazione degli idrocarburi?».

■ **CUTRO** Scoperta dalle guardie ecozoofile Earth

Discarica a cielo aperto

CUTRO - Eternit, pneumatici, materiale ferroso ed altro ancora. L'ennesima discarica a cielo aperto scoperta dalle guardie ecozoofile dell'associazione Earth. Si tratta di un'area di circa 1000 metri quadri vicino la stazione ferroviaria. Il tutto è stato segnalato al sindaco con richiesta di attivare le procedure per la rimozione del materiale. La segnalazione sarà inviata per conoscenza anche alla Procura della Repubblica e alla Prefettura di Crotona.



La discarica